

«Energia, l'alternativa è la biomassa»

Dibattito. Righini, presidente Fiper: «Il prezzo del teleriscaldamento per la prossima stagione sarà stabile»
«Il futuro è questo, anche la Svizzera sta investendo in nuove reti mentre Roma ignora la possibilità»

TIRANO
CLARA CASTOLDI

In questi giorni di accesa campagna elettorale, in cui il tema dell'energia tocca direttamente la tasca degli italiani e il futuro delle imprese, arrivano buone notizie dai gestori del teleriscaldamento a biomassa associati a Fiper (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili).

Rilevamento

«Da un'indagine condotta in questi giorni nei nostri 96 gestori di sistemi di teleriscaldamento alimentati a biomassa legnosa vergine - afferma il presidente di Fiper, il tiranese Walter Righini -, il prezzo del riscaldamento per la stagione invernale 2022-2023 rimane nella stragrande maggioranza dei casi stabile o con aumenti limitati e comunque non superiori al 5-10 per cento per compensare in particolare l'aumento del prezzo della legna».

Dati che testimoniano l'importanza del valore del teleriscaldamento, inteso come strumento per valorizzare le risorse rinnovabili - biomasse, geotermia, calore di scarto - presenti sul territorio per produrre energia termica ed elettrica in cogenerazione a kilowatt zero.

«All'informazione negativa e dilagante dei gravi rincari del servizio del teleriscaldamento soprattutto in ambito urbano, precisiamo che trattasi di impianti alimentati a gas e non alimentati a fonti rinnovabili - precisa -. Non è un caso che in Germania per far fronte al caro energia e proporre soluzione di ampio respiro, il governo abbia destinato circa 2,98 miliardi di euro a nuove reti di teleriscaldamento green ed all'estensione delle reti già esistenti».

Righini annota che «Anche il Governo svizzero si sta muovendo in tale senso, investendo diversi miliardi di franchi in nuove reti di teleriscaldamento rinnovabile per ridurre la dipendenza dal gas. Roma invece con il Pnrr ha destinato esclusivamente 0,2 miliardi di euro sulla promozione di sistemi di teleriscaldamento efficiente. Puntare

sull'impiego della legna di cui l'Italia è ricca, non rappresenta un passo indietro, anzi».

Inversione di tendenza
Diverse imprese manifatturiere hanno iniziato a investire nella produzione e autoconsumo di energia da biomassa o pellet per far fronte all'aumento della bolletta energetica e poter rimanere competitive sui mercati internazionali. Sul fronte pubblico, Comuni montani stanno valutando di passare dal metano all'impiego delle biomasse.

«Chiediamo quindi al Governo di ridurre l'Iva dal 10 al 5 per cento per promuovere ulteriormente il teleriscaldamento a biomassa - dice Righini -. Attualmente, invece, tale riduzione è prevista esclusivamente per gli impianti domestici alimentati a gas. I boschi stanno entrando nelle nostre case, a causa del loro abbandono e mancata gestione negli ultimi decenni».

«E dire - conclude Righini - che le biomasse rappresentano il primo serbatoio di accumulo di energia a costo zero, disponibile in gran quantità sul territorio nazionale. Un'importante risorsa per promuovere fattivamente la transizione ecologica, partecipare a ridurre il costo delle bollette, stimolare lo sviluppo locale e la gestione dei territori montani e periferici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un impianto di teleriscaldamento a biomassa



Gli impianti producono energia termica



Walter Righini

■ «Al massimo sono previsti rincari della legna non più del 5-10%»

■ «Chiediamo al governo di ridurre l'Iva per promuovere il settore»

Lo chef stellato Niederkofler sbarca anche a Livigno

Cucina

Il ristorante Kosmo sotto la direzione strategica del cuoco altoatesino Con i prodotti locali

La cucina di montagna di Norbert Niederkofler (St. Hubertus, San Cassiano-Badia, Alto Adige), chef trisstellato e stella verde per la so-

stenibilità, sbarca nel mondo delle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 nell'ambito della messa a regime del Centro Servizi di Mottolino Fun Mountain, hub per servizi sportivi realizzato con un investimento di 10 milioni di euro a Livigno e della riqualificazione del Kosmo, «già locale après-ski».

Il ristorante «Kosmo Taste

The Mountain - Livigno & AlpiNN», con la direzione strategica di Mo-food (holding dello chef altoatesino Niederkofler e del socio Paolo Ferretti), è basato sulla filosofia di cucina etica e sostenibile «Cook The Mountain» con una proposta culinaria dove non è il produttore ad adattarsi alla cucina, ma l'esatto contrario: è lo chef che si informa-



Norbert Niederkofler ANSA

ra su quali siano le proposte dei produttori di fiducia, acquistando gli ingredienti migliori, stagionali, freschi. Il risultato - informa una nota - è far scomparire il concetto di «scarto», dal momento che ogni alimento, in ogni sua parte, viene considerato nobile e salutare. Kosmo si rivolgerà - informano i responsabili - esclusivamente ad allevatori biologici di montagna, che alimentano il bestiame in modo naturale, senza mangimi e antibiotici. Il menu, per citare alcuni piatti, va dagli hamburger di manzo alla carne alla griglia fino alla linguine con la trota della Valmalenco

Assemblea annuale Anef Nel Consiglio anche Rocca

Impianti funiviari

L'imprenditore livignasco rappresentante lombardo Stilato un manifesto sulle necessità del settore

all'annuale assemblea di Anef (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari) è emerso un documento di sintesi, un manifesto, che raccoglie le emergenze, le necessità, le proposte per una nuova cen-

tralità delle terre alte: un accorato appello alla politica in vista delle elezioni di settembre.

L'assemblea ha rinnovato le cariche elettive: confermata all'unanimità Valeria Ghezzi alla presidenza, con una proroga di due anni al suo mandato.

Per la Lombardia entrano in consiglio generale Alessandro Mottinelli e il livignasco Marco Rocca (eletti) con Massimo Fossati (componente di dirit-

to). Entra inoltre Marco Razza in qualità di componente collegio revisori e Stefano Lucchini in qualità di probo viro.

Il manifesto è frutto del lavoro di circa 280 fra aziende, imprenditori, istituzioni e protagonisti della vita nelle terre alte. Un documento che pone l'attenzione sul valore e sulle potenzialità dei territori montani, come spazio di vita peculiare e unico per chi ci abita (o ci potrebbe abitare) e per



Marco Rocca

chi ci lavora (o ci potrebbe lavorare) e come patrimonio territoriale di cui siamo tutti beneficiari e responsabili.

Questo, oltre a ribadire l'importanza del settore impianti a fune come motore dell'intera economia di montagna, definisce i passi e gli impegni futuri che saranno rivolti a una sempre maggiore dedizione per garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale della montagna.

Il manifesto è stato il tema centrale dell'Assemblea che è stata anche l'occasione per formalizzare il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro con le organizzazioni sindacali.

Il manifesto si articola at-

torno a nove parole chiave.

Il primo è la sostenibilità: «I turisti vengono in montagna perché c'è un ambiente straordinario, in inverno per sciare in estate per passeggiate o andare in mountain bike - ha spiegato Rolando Galli, presidente di Anef Toscana - Ci spaventa non poco un certo ambientalismo di facciata, utilizzato in modo strumentale e demagogico da chi non abita i territori di montagna. Perché l'unico circolo virtuoso possibile è questo: lo sviluppo socio economico dei territori come chiave per mantenerli abitati e il non-abbandono dei territori come chiave per il rispetto e la valorizzazione sociale e ambientale».